



Consulta Milanese

per la **Laicità** delle Istituzioni

FARE (E DARE) UN VOTO DI LAICITÀ

Proposte di riflessione alla vigilia delle elezioni 2009

GIOVEDÌ
28 MAGGIO 2009
ORE 21.00
TEMPIO VALDESE
Via F. Sforza 12a, Milano

La Consulta Milanese per la Laicità delle Istituzioni è un'associazione di associazioni ispirate a diverse concezioni del mondo, e si propone di diventare luogo di scambio e di confronto per coloro che operano in difesa della laicità delle istituzioni.

L'elenco di 12 temi che la Consulta Milanese propone alla riflessione di tutti costituisce la prima verifica tangibile di una larga consonanza tra le diverse associazioni. Tale risultato è la buona notizia di oggi, vigilia delle elezioni 2009, per chi crede alla necessità di una piena laicità delle Istituzioni. È la dimostrazione che le differenze di convincimento non sono ostacolo alla collaborazione e al rispetto reciproco, alla sola condizione che si accetti il libero confronto.

Associazioni aderenti:

Agedo (Ass. Genitori e Amici di Omosessuali); Anpi, sezione zona 1; C.I.G. Arcigay Milano; Arcilesbica, circolo Zami; A Sinistra; Ass. Culturale Marxista; La Conta; Le Sarte di Corso Magenta; Giuristi Democratici; Ass. E. Tortora-Radicali Milano; Saveria Antiochia Omicron; Sinistrarossoverde; Centro Culturale Protestante; Circolo Carlo Rosselli; Libera Università delle Donne; Circolo Giordano Bruno; La Riforma; Keshet, vita e cultura ebraica; Icei (Istituto di Cooperazione Economica Internazionale); Noi Siamo Chiesa; Uaar (Unione degli Atei e degli Agnostici razionalisti), circolo di Milano.

Intervengono

CARLO ALBERTO DEFANTI
neurologo

ROBERTA DE MONTICELLI
filosofa

GIULIO GIORELLO
epistemologo

I temi di riflessione

- 1.** Le leggi dello Stato devono rispettare ugualmente le fedi religiose e le posizioni filosofiche, fungendo da garanti per il diritto dei cittadini di compiere scelte personali basate sulla libertà di pensiero e di coscienza.
- 2.** L'esposizione dei simboli religiosi nei luoghi pubblici e istituzionali non è rispettosa della laicità dello Stato né delle differenze culturali presenti nel paese.
- 3.** La possibilità di rifiutare cure mediche è un principio già sancito dalla Costituzione. Alimentazione, idratazione e ventilazione artificiali devono essere considerate parimenti rifiutabili e non possono essere imposte per legge.
- 4.** Il diritto di autodeterminazione riconosciuto alle persone in grado di intendere e di volere deve essere garantito anche quando si perda lo stato di capacità, rendendo vincolanti le volontà precedentemente espresse.
- 5.** La ricerca sulle cellule staminali embrionali, nell'interesse della salute pubblica, deve essere consentita nell'ambito di regole condivise tra comunità scientifica, società civile e legislatori; in modo analogo è necessaria una regolamentazione della fecondazione assistita fondata sul principio dell'autodeterminazione riproduttiva attraverso le tecniche più idonee rese disponibili dalla scienza medica.
- 6.** La prevenzione dell'aborto deve potersi avvalere di consultori pubblici o privati accreditati che rispettino pienamente le leggi 194 e 405, nel numero minimo di 1 ogni 20.000 abitanti, che garantiscano assistenza e informazione su tutti i metodi anticoncezionali disponibili.
- 7.** La contraccezione d'emergenza costituisce una componente della prevenzione dell'aborto. La pillola del giorno dopo deve quindi essere disponibile in farmacia senza obbligo di ricetta e gratuita per minorenni.
- 8.** La legge 194 deve essere efficace in modo eguale su tutto il territorio nazionale, con operatori sanitari non obiettori in numero sufficiente a garantire la continuità del servizio e deve potersi avvalere della pillola abortiva RU486.
- 9.** L'orientamento sessuale non può costituire motivo di discriminazione dei cittadini di fronte alla legge.
- 10.** Il fenomeno delle coppie di fatto, e l'esigenza di tutela che ne deriva, deve essere compreso nella sua interezza per procedere a mirati progetti di legge.
- 11.** Il finanziamento delle scuole private sottrae risorse alla scuola pubblica, ma soprattutto sottrae ai cittadini la possibilità di avvalersi dello scambio interculturale indispensabile nella società moderna: il divieto costituzionale va pertanto riconfermato e rispettato;
- 12.** L'esenzione dalla tassazione di attività commerciali e turistiche svolte in edifici di proprietà della Chiesa cattolica, è iniqua e va eliminata. Il meccanismo di calcolo dell'8x1000 deve essere corretto escludendo lo Stato tra le possibilità di scelta ma conferendo ad esso le quote dei cittadini che non si sono espressi.